

# LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

## *Il tesoro in vasi di creta*

**Canto:** (a scelta)

**Segno:** Chicco di grano

**Animatore:**

Noi non siamo chiamati ad annunciare qualcosa che abbiamo compreso, ma un *evento* di cui siamo testimoni e che ha trasfigurato il nostro essere, dando una direzione nuova alla nostra vita. Quello che mi è *successo* è la fonte del mio impegno al servizio del Vangelo.

**Salmo 85:**

(a cori alterni)

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e infelice.  
Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio  
mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il  
giorno. Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia  
preghiera e sii attento alla voce della mia  
supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio  
grido e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore, e  
non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno e si  
prosterneranno davanti a te, o Signore, per  
dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

**Animatore:**

Paolo ci comunica con la sua personale esperienza la coscienza di essere *servitore per amore di Gesù*, con una vita umile. Ogni giorno constatiamo invece il rischio di giocare la giornata terrena sulla ricerca di gloria, imponendo agli altri la nostra sensibilità e il nostro pensiero.

**Dalla Lettera Pastorale:**

«Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù» (2Cor 4,5). Questo modo di esprimersi porta Paolo ad una meravigliosa definizione del servizio al Vangelo. «Noi non predichiamo noi stessi»: l'evangelizzatore non è un leader, può avere delle doti da leader, ma in realtà non lo è perché nell'esperienza di evangelizzazione colui che conduce è solo Cristo Gesù. Tutti gli altri, evangelizzatori o ascoltatori, sono condotti da Lui. La legge dell'evangelizzatore è quella che il vangelo di Giovanni attribuisce al Battista: «Bisogna che egli cresca e io diminuisca» (Gv 3,30). [...] L'evangelizzatore è solo una "voce", non è la Parola, e svolge bene il suo servizio se scompare, perché se la voce non accetta di scomparire quello che viene fuori è solo confusione.

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 188)

**Silenzio**

## **Dalla Seconda Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (4, 1-12)**

Perciò, investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo; al contrario, rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio. E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio. Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che la potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

### **Animatore:**

Il cammino della fede deve condurci ad affermare con umiltà nella verità: «Prima ero cieco e adesso ci vedo». Però «*la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo*» bisogna poterla sperimentare. Bisogna che uno veda sul volto di Gesù la bellezza del Padre, che uno veda nel Vangelo di Gesù lo splendore dell'amore del Padre. E lo veda come illuminante e capace di dare un orientamento alla propria esistenza, perché Dio ci «ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce» (1Pt 2,9).

### **Dalla Lettera Pastorale:**

Luce e tenebre si sfidano a battaglia sull'orizzonte di questo mondo, si scontrano ininterrottamente anche nel mio cuore, nella mia vita... nella nostra comunità ecclesiale. La storia è un movimento oscillatorio tra la luce e le tenebre. Ma la luce proviene da un Altro, è qualcosa che si riceve e che ci raggiunge dal di fuori: ci illumina. [...] Senza questa luce la vita dell'uomo resterebbe continuamente nel buio, ossia priva di significato. [...] Questa luce mi obbliga a prendere posizione di fronte alle cose: dove non c'è luce non ci sono differenze, non ci sono singolarità e neanche sfumature: tutto è indistinto, monotono, banale, confuso. [...] La luce poi viene a fare chiarezza anche sulla mia persona, su ciò che guida le mie scelte, sul groviglio di pensieri che tante volte si agitano nel mio cuore.

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 197-198)

## **Interrogativi per riflettere e meditare...**

Confronto...e Preghiere spontanee

1. Come vivo e supero le difficoltà nella mia giornata?
2. La Parola di Dio illumina le mie scelte?
3. So condurre a Dio le persone che incontro?

*Mi impegno a...*

*Padre nostro...*

### **Preghiamo**

*O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per Cristo nostro Signore.*

**Canto:** (a scelta)